

LE FRATTURE TALAMATICHE DEL CALCAGNO: CONFRONTO TRA 2 TECNICHE

G. MANFREDINI, C. BARBIERI, M.T. DONINI, L. MALAGOLI
Clinica Ortopedica e Traumatologica - Dir.: F. Catani
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena

Gli autori propongono un confronto tra 2 tecniche chirurgiche per il trattamento delle fratture talamatiche del calcagno (Sander II e III).

Sono stati ricontrollati 45 pazienti trattati chirurgicamente con tecnica tradizionale O.R.I.F. (30 pazienti) e mini-invasiva (mini-open, 15 pazienti); tutti i pazienti rivisti hanno eseguito un controllo clinico con scheda a punti (Maryland Foot Score) e un controllo strumentale con RX e TC.

I parametri radiografici presi in esame sono stati: l'angolo di Boeler, l'asse di inclinazione calcaneare e l'angolo di Djian-Annonier.

I parametri TC tridimensionali sono stati: la morfologia calcaneare (altezza, larghezza e lunghezza), l'angolo calcaneo-cuboideo e quello talo-calcaneare.

I risultati finali hanno mostrato uno score sovrapponibile nel confronto tra le due tecniche (85,2 per la tecnica O.R.I.F. versus 84,8 per la tecnica mini-open). Le complicanze precoci sono state maggiori nel gruppo dei pazienti trattati con tecnica O.R.I.F. (6 casi di infezione superficiali della ferita e 1 caso di infezione profonda), mentre le complicanze tardive sono state sovrapponibili nei due gruppi.

I risultati radiografici e le ricostruzioni TC finali hanno mostrato una maggiore tolleranza per la ricostruzione della sottotalare nei casi eccellenti e buoni (64%), mentre era minore per la morfologia del calcagno (82%), questo a dimostrare il ruolo chiave della morfologia calcaneare per ottenere un buon risultato finale.